Avviati Progetti Utili alla Collettività (PUC)

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rende noto che possono prendere ufficialmente al via i PUC, i Progetti Utili alla Collettività che i beneficiari del Reddito di cittadinanza hanno l'obbligo di adempiere nel proprio Comune di residenza, per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.

Congiuntamente alla pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 5 dell'8 gennaio 2020, del Decreto ministeriale del 22 ottobre 2019 (il quale determina le forme, le caratteristiche e le modalità di attuazione dei PUC) il Decreto ministeriale del 14 gennaio 2020 fissa il premio speciale unitario per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei soggetti impegnati nei PUC, su proposta dell'INAIL.

Allo scopo, sarà reperibile all'interno della Piattaforma GePI dal 22 febbraio una nuova funzione la quale garantirà ai Comuni la possibilità di caricare sia i progetti messi in campo, sia l'elenco dei beneficiari Rdc per i quali deve essere aperta la copertura assicurativa.

Da rimarcare il fatto che hanno il dovere di garantire la propria disponibilità allo svolgimento dei PUC i beneficiari del Reddito di cittadinanza che abbiano sottoscritto un Patto per il Lavoro o un Patto per l'Inclusione Sociale, pena la decadenza dal beneficio. L'adesione ai progetti è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al Reddito di cittadinanza, che possono aderire volontariamente nell'ambito dei percorsi concordati con i servizi sociali dei Comuni/Ambiti Territoriali.

I PUC fungono da possibilità di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività:

per i beneficiari, perché i progetti saranno strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti e in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune;

per la collettività, perché i PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

Riproduzione vietata